

# Un archivio al femminile nella nuova sede Isrec

**Via San Giorgio.** Dedicato alle donne che hanno fatto grande il Novecento. Sarà inaugurato l'8 marzo. L'appello: togliete dai cassetti le storie di famiglia

DIANA NORIS

Ci sarà anche il primo archivio sulle donne del Novecento nella nuova sede Isrec di via San Giorgio. Un progetto che il Comune di Bergamo ha chiesto di realizzare all'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea perché, spiega l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti, «ancora non esiste un archivio dedicato alle donne che hanno avuto un ruolo centrale nella storia di Bergamo». Questo nuovo capitolo della storia cittadina sarà custodito nei nuovi locali che il Comune ha destinato all'Istituto (la cui storica sede di via Tasso chiuderà al pubblico da lunedì 4 dicembre fino alla riapertura in quella nuova), come stabilito dalla recente delibera di Giunta che a breve passerà in commissione consiliare e poi in Consiglio. Raccogliendo, con buona probabilità, qualche «perplexità» del centrodestra che già in passato (in particolare la Lega) si era detto contrario alla nuova sede negli spazi dell'ex mercato ortofrutticolo. Tra le novità contenute nella delibera anche la durata della convenzione, prorogata di 5 anni, fino al 2032 (di durata ventennale, era in scadenza nel 2027).

I lavori di restauro sulla palazzina Liberty sono agli sgoccioli, l'inaugurazione è prevista a gennaio, mentre l'archivio tutto al femminile «dovrebbe essere inaugurato l'8 marzo, Festa della donna - spiega il presidente Isrec Angelo Bendotti -. Se qualcuno vorrà fare delle ricerche sul mondo femminile qui troverà tutti i materiali, documenti portati in Istituto per poterli valorizzare. Si tratta di don-



La facciata della palazzina che ospiterà la nuova sede Isrec FOTO BEDOLIS

■ Tra i fondi conservati quelli di Mary Tadini Leidi e Maria Maddalena Rossi

■ Un patrimonio importante che, se l'Isrec fosse sciolto, resterebbe al Comune

ne di fondamentale importanza, come Mary Tadini Leidi, della buona borghesia bergamasca, che si è battuta durante la Resistenza in modo straordinario a favore dei partigiani e degli arrestati. Nell'attuale sede di via Tasso custodiamo il suo preziosissimo diario, che entrerà a far parte dell'archivio». Nella nuova sede di via San Giorgio, tra i 40 mila volumi di Isrec, si sveleranno le identità di quelle donne che si sono battute per la pace, «come Maria Maddalena Rossi, presidente Udi (Unione donne italiane, ndr), che - racconta il direttore Isrec, Elisabetta Ruffini - nel 1947, a Romano di Lombardia, aveva lanciato una campagna per la pace e il disarmo. Le donne del paese cucirono una

bandiera che finì a Roma alla manifestazione per la pace del 1948 e oggi è un pezzo prezioso del nostro archivio. L'appello ai cittadini è di metterci a disposizione le storie chiuse nei cassetti di famiglia, consegnandole alla comunità». Nella nuova sede l'Istituto potrà valorizzare il suo patrimonio: «In questi anni - ricorda l'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti - Isrec ha raccolto molti fondi, volumi che fanno parte del sistema bibliotecario urbano, la proroga della convenzione consentirà loro di acquisirne di nuovi. Gli spazi sono ormai insufficienti, da qui nasce la necessità di una nuova sede. L'ex mercato ortofrutticolo sta diventando un importante polo culturale e bibliotecario, è in corso un importante lavoro di riqualificazione di spazi abbandonati da anni. Una progettazione di largo respiro che va oltre il nostro mandato, con la riqualificazione del secondo padiglione e del giardino». Nella palazzina, insieme a Isrec, ci sarà il centro di catalogazione del sistema bibliotecario urbano, ma l'obiettivo, dice Bendotti, «è di crescere, anche negli spazi. La nuova sede è la scelta giusta, quella storica è insufficiente e rischiamo di rinunciare alle acquisizioni librerie. Tra le ultime l'archivio di Lidia Menapace, l'archivio Caprotti, con fotografie, illustrazioni e materiali della prima metà del Novecento, l'archivio del sindaco di Bergamo Costantino Simoncini e quello di Giancarlo Battilà, magistrato venuto a mancare la scorsa estate». Un patrimonio importante, che, spiega Ghisalberti, «in caso di scioglimento di Isrec, resterà al Comune di Bergamo».

## AL PATRONATO Oggi la Messa per mons. Spada

Ricorre oggi il 19° anniversario della morte di don Andrea Spada, storico direttore de «L'Eco» dal 1938 al 1989. Sarà ricordato questa mattina alle 11 nella chiesa del Patronato San Vincenzo, dove fu destinato dopo l'ordinazione il 30 maggio 1931, in aiuto a don Bepo Vavassori, allora direttore non solo del Patronato, ma anche de «L'Eco».

## EUROPA VERDE «Un città a misura di studenti»

«Una città a misura di studenti». È l'appuntamento promosso da Europa Verde per questa sera dalle 20,45 nella nuova sede in via Palma il Vecchio 93, in città: il convegno metterà al centro i temi della casa e dell'università, il diritto di abitare e l'accesso alla casa per gli studenti. Interverranno tra gli altri Devis Dori (deputato Alleanza Verdi-Sinistra), Oriana Ruzzini (consigliere comunale Apf), Ilaria Lamera (promotrice del «Movimento delle Tende»), Francesco Valesini (assessore alla Riqualificazione urbanistica), Luca Mondini (consigliere nazionale del Cnsu).

## SANT'AGOSTINO Mathesis, congresso nazionale al via

Al via oggi a Sant'Agostino la due giorni «Matematica 2023. Storie di narrazioni per la formazione e la didattica», 5° congresso nazionale della Federazione italiana Mathesis. Dopo la registrazione e prima degli interventi dei relatori che seguiranno fino a domani mattina, a partire dalle 14,45, sono previsti i saluti delle autorità, tra cui quelli del rettore dell'Università di Bergamo Sergio Cavalieri e dell'assessore all'Istruzione del Comune di Bergamo, Loredana Poli.

## «Carrefour Express», ecco il 5° market in città

Via Madonna della neve

È stato inaugurato ieri il nuovo supermercato «Carrefour Express» in città, gestito dalla società bergamasca «Market Express», guidata dagli imprenditori Daniele Formenti e Stefano Colleoni. L'attività, che dà lavoro a sette dipendenti, vanta una superficie di vendita superiore ai 200 metri quadrati, oltre alla parte di magazzino, per un totale di 3.200 referenze sugli scaffali. Il termine Carrefour significa incrocio e il nuovo supermercato sorge proprio tra via Martiri di Cefalonia e via Madonna della Neve. «Festeggiamo la quinta apertura dopo i negozi in Borgo Santa Caterina, via Tasso, via Masone e via Colleoni in Città Alta - commentano Formenti e Colleoni -. Si tratta della prima attività che ridà vita ai vecchi uffici Italcementi, completamente recuperati da Ferretticasa, Riserteremo uno sconto del 10% ai nuovi residenti, con servizio di spesa a domicilio oltre a sviluppare l'e-commerce». Giuseppe Ferretti, presidente di «Ferretticasa Spa», si è complimentato con i due imprenditori «che hanno messo il primo tassello nel nuovo quartiere «Il Camozzi»». Al taglio del nastro era presente anche Alberto Mamino, direttore generale di Carrefour Italia.

GI. LA.



Il taglio del nastro

# «Piazza Vecchia avrà le luminarie» E Gori bacchetta i commercianti

La replica

Il sindaco risponde alla lettera di Chiari sulla piazza spenta. E sollecita maggiore collaborazione

«Vorrei innanzitutto rassicurare i lettori del suo giornale: entro l'Immacolata Piazza Vecchia - come avevamo già programmato - avrà le sue decorazioni natalizie: così il sindaco Giorgio Gori in risposta a Paolo Chiari, titolare di un ristorante affacciato su Piazza Vecchia, che in una lettera al nostro giornale lamentava la mancanza, quest'anno, di simboli natalizi nel cuore del centro storico. Il sindaco chiarisce la questione affermando che il firmatario della lettera è «come lui alcuni commercianti di

Città Alta hanno opposto un netto rifiuto alla richiesta di partecipare al costo degli addobbi, sottopostagli dal presidente della Comunità delle Botteghe di Città Alta». Commercianti che - incalza il primo cittadino - «sono bravissimi quando si tratta di incassare e altrettanto bravi a lamentarsi, e assai meno solerti quando si chiede loro di partecipare a rendere più bello il borgo in cui collocano le loro attività. Per questa sola ragione le decorazioni arriveranno un po' in ritardo rispetto ad altre zone della città».

«Come facciamo tutti gli anni - spiega Fabrizio Brivio, della Comunità delle Botteghe - abbiamo chiesto ai commercianti di Città Alta un contributo per le lumina-



Luminarie in arrivo anche in Piazza Vecchia entro l'Immacolata

rie. Stavolta abbiamo dovuto cambiare programma in corsa, dopo lo stop della Soprintendenza all'installazione del «Christmas Design» sotto il Palazzo della Ragione. L'adesione dei commercianti di Piazza Vecchia non è arrivata ma le luminarie non mancheranno, ci penserà il Comune». Il sindaco - nella sua missiva - tiene a sottolineare come tutti gli operatori del commercio, anche quelli che hanno detto no alle luminarie, «hanno ricevuto il sostegno del Comune quando i loro bar e ristoranti erano in difficoltà a causa della pandemia; hanno ottenuto ampi spazi aggiuntivi per i loro dehors e la totale esenzione dal costo dell'occupazione di suolo pubblico per un lungo periodo; hanno potuto anche successivamente continuare a occupare quel suolo con i loro tavolini; hanno beneficiato di decine di iniziative (sostenute in gran parte da risorse pubbliche) che hanno moltiplicato i flussi turistici in Città Alta, con le ricadute commerciali che ciascuno

può vedere. E tuttavia - attacca Gori - non conoscono la parola «grazie» e ogni volta che si chiede loro di dare una mano - come fanno i tanti colleghi delle vie lungo le quali il Duc provvede ogni anno a collocare le luminarie natalizie - sono velocissimi nel girarsi dall'altra parte. Davvero non meritano molto, tanto meno le decorazioni che porteremo in Piazza Vecchia».

Roberto Amaddeo, ristoratore e consigliere comunale con delega a Città Alta, bolla come «fuori luogo» la polemica su Piazza Vecchia privata della magia del Natale. «Il centro storico ospita numerose iniziative e tanto è stato fatto anche in piazza Vecchia - fa notare Amaddeo -. Non dimentichiamoci poi, che gli esercenti che hanno le loro attività nel luogo più bello e frequentato di Bergamo Alta hanno potuto allestire dehors gratuitamente per un anno e mezzo (a seguito della pandemia - n.d.r.). Non mi sembra proprio il caso di lamentarsi».